



## ESERCITAZIONE IN MATERIA DI: Contratti Atipici

Avv. Maria Carla Barbarito - Avv. Salvatore Sanzo

Il dott. Mevione all'età di 60 anni, in buona salute riservandosi l'usufrutto, aveva alienato il diritto di nuda proprietà della villetta, dove egli era residente, al figlio Tizio (il quale, dopo la morte della madre era rimasto a vivere con lui).

Il valore riconosciuto in atto alla nuda proprietà era di € 140.000 e dell'usufrutto di € 60.000,00

Nel contratto stipulato dinanzi al notaio, per scrittura privata autenticata, si era pattuito che, in cambio della alienazione del diritto di nuda proprietà, Tizio si obbligasse personalmente per tutta la vita del padre, ad assisterlo, curarlo e mantenerlo.

Tizio, aveva adempiuto alla detta obbligazione però solo per tre anni, perché il padre era deceduto, improvvisamente, in un incidente stradale, in ottima salute, senza lasciare testamento.

Nel patrimonio relitto (senza debiti), il padre aveva lasciato solo un conto titoli del valore di € 150.000,00.

Mevia, sorella di Tizio ed unica erede con il fratello, dopo la morte del padre aveva comunicato, al fratello che prima di procedere alla divisione ereditaria Tizio doveva restituire alla massa ereditaria la villetta in quanto l'atto di cui sopra era privo di effetti perché dissimulante un una donazione modale o indiretta; gradatamente doveva comunque essere risolto per l' inadempimento di Tizio.

Il candidato, assunto le vesti del legale di Tizio, premessi brevi cenni sui contratti atipici esprima motivato parere trattando gli istituti sottesi.